

Gutta cavat lapidem.

FOGLIO AMMINISTRATIVO E POLITICO

Sarà pubblicato ogni
reclamo
che risulti fondato.Non si terrà conto degli scritti
anonimi.Si respingono lettere e pieghi
non affrancati.Non si restituiscono
manoscritti.

ABBONAMENTO

In Padova a domicilio
annue L. 8.—
Fuori della Città L. 9.50
L'abbonamento è obbligato-
rio per un anno e pagabile
anche in quattro rate.
PER LE INSERZIONI
In quarta pagina rivolgersi
dal sig. Brunetti Cortelazzo
Via s. Fermo 1264, Padova
Articoli comunicati
Cent. 50 la linea.

Un Numero Cent. Cinque. — Arretrato Cent. 10.

Si pubblica ogni Martedì, Giovedì e Sabato nelle ore ant.

L'Ufficio d'Amministrazione e Direzione è in Via Pozzo Dipinto, presso la Tip. Crescini.

TRISTE EREDITA'

Il ministro Castagnola, prima di scendere dallo scanno di ministro, ha voluto lasciare al paese una memoria imperitura della sua brillante ed assennata amministrazione.

Egli un giorno, più che mai impensierito delle proporzioni spaventevoli che andava prendendo l'emissione fiduciaria dei biglietti di banca, pensò salvare il paese da una catastrofe che il buon uomo credeva essere molto vicina.

Dà mano adunque alla penna e scrive una circolare, con cui respinge dal mercato la circolazione fiduciaria. Oh! una bagatella da nulla!

Il povero ministro aveva creduto fare uno di quei colpi di Stato che salvano il paese, ed invece, vedi ingratitudine, ebbe a sentire da ogni parte d'Italia sollevarsi contro quasi tutti gli istituti di credito, ed un gran numero di Camere di commercio.

E non poteva essere altrimenti: il credito è il più pauroso ed il più sensibile degli animali: paragonarlo al coniglio, non basta: un nonnulla lo fa tremare e fuggire nei suoi riposti nascondigli.

Ora si pensi un poco quale effetto deve aver prodotto questo ukase castagnolesco che gridava ai quattro venti: lo governo, che conosco come stanno di quattrini gli istituti di credito, dichiaro che non ho più fiducia in nessuno di essi e che terrò per istracci la carta moneta che sarà stata emessa senza il mio permesso.

In nessuno? Diamine, sig. ex - ministro, come lei galoppa colla fantasia; ma se ci avesse pensato sopra un momentino, non crede che avrebbe fatto una qualche eccezione? Perché, se ne persuada, che fosse tempo di mettere un freno a questa strabocchevole inondazione di carta, non c'è chi non lo veda; ma dal porre un freno a distruggere, la distanza è enorme — e la distanza poteva essere colmata dalle rovine di tanti istituti di credito.

Intanto vuole sapere i frutti della sua circolare? eccoli: tensione negli animi ed una grave perturbazione nel piccolo commercio, perchè i biglietti, a cui ella ha dato l'ostracismo, servivano precisamente per le piccole transazioni.

La Banca del Popolo di Firenze trovò tanto di ordinare alle sue sedi di limitare lo sconto: ed altre Banche provarono angustie terribili. Se fossero avvenute delle catastrofi di chi la colpa?

Non ci voleva molto per prevedere tutto questo: e se il sig. Castagnola si fosse ricordato i più elementari principj di economia pubblica, non avrebbe certo firmato quella circolare.

Nello stato attuale del credito in Italia, con un numero strabocchevole di biglietti fiduciari, emessi da Istituti di credito che non sono sottoposti a veruna controlleria governativa, bisognava procedere con molta prudenza: bisognava sopprimere sì, ma gradualmente ed anche avvisare prima quali Istituti fossero veramente in condizione sì sfavorevole da meritare un trattamento tanto eccezionale e rigoroso.

In ogni modo noi non crediamo che la circolare del Castagnola non passerà senza proteste da parte della nostra Camera di commercio; è cosa di troppo interesse perchè essa non se ne sia occupata.

La questione della circolazione cartacea è molto grave e se per iscioglierla è mestieri del concorso di tutti gli uomini competenti, non dovrebbe nemmeno mancarvi la rappresentanza di quelle istituzioni che, per la loro missione, più delle altre sono in grado di fornire lumi copiosi e criteri direttivi.

Avevamo scritto il precedente articolo, quando ci giunse il dispaccio con cui è annunziato la pubblicazione di una Circolare del nuovo ministero che tenterebbe mitigare gli effetti prodotti da quella del Castagnola.

È un conoscere di avere commesso

uno sproposito: - noi però dubitiamo assai che si possa completamente riparare ai danni della prima circolare.

I processi di tendenza, così chiamati perchè sono fatti, non nell'interesse della giustizia, ma per odio di parte, riempiranno molte pagine nella storia del partito moderato.

Il povero Castellazzo, l'autore di Tito Vezio, geme da molti mesi nelle prigioni di Modena e invano ha domandato di essere condotto davanti ai suoi giudici: nessuno gli rispose: le carte dormono sul tavolo del procuratore del Re, il quale, invece di amministrare la giustizia, non pensa che a sequestrare giornali repubblicani, perchè repubblicani.

Questo contegno del governo comincia ad eccitare l'indignazione anche negli stessi suoi partigiani: infatti un uomo, molto moderato in politica, ha scritto una lettera al suo amico Vigliani, ministro di grazia e giustizia, scongiurandolo a processare il Castellazzo o a mandarlo libero.

Il pietoso desiderio sarà soddisfatto?

Può essere; ma chi non avrà a stupirne? Chi non rimarrà stranamente colpito dal fatto che in Italia il sacro diritto di essere giudicati si cambia in un favore che un ministro concede alle simpatie personali per un suo amico qualunque?

Favoritismo, sempre favoritismo, dappertutto favoritismo, nel felicissimo paese governato dalla monarchia-costituzionale.

CASA DI RICOVERO

Era ancor umido il giornale che portava la seconda parte dell'articolo sulla Casa di Ricovero, quando, da persona che si mostrò sempre bene informata, ci venne spedita lettera che qui sotto pubblichiamo.

Se a forza di battere riusciremmo ad ottenere qualche cosa, noi ne saremmo lieti; — in ogni modo il Bacchiglione non proverà il rimorso di

aver mancato al suo dovere di giornale indipendente e che propugna l'interesse cittadino.

Il primo grido d'allarme che richiamava l'attenzione delle autorità sull'amministrazione della Casa di Ricovero, fummo noi a mandarlo: e da allora nulla abbiamo lasciato d'intentato, onde si provvedesse senza indugio: e nessuno mai osò smentirci. Possano gli altri giornali cittadini dire altrettanto.

Ecco la lettera:

Pregiatissimo sig. Direttore

Mi capitò sott'occhio alcuni scritti inseriti nel di lei accreditato giornale circa l'azienda municipale della nostra Casa di Ricovero, e fra questi ho letto quello inserito nel n. 75 nel quale quel signor corrispondente, forse insiente di certi altri fatti e bisogni urgenti di detta Casa, ha tralasciato di esporli. Vedo che la S. V. ha preso amore in codesta faccenda, mentre il *Giornale di Padova* non osa svelare e sostenere in campo aperto i tanti reclami che vengono sporti, perchè attaccato alla greppia della camorra; il *Corriere Veneto*, veramente un neo-guelfo e collegato colla stolla ed il *secchiello*, vorrebbe difendere, vorrebbe condannare, e non sa pur esso cosa voglia, purchè non gli siano toccati quei padri camilliani.

Se mi permette adunque sig. direttore le dirò quello che il succitato corrispondente ha lasciato fuori.

Prima di tutto è necessario che ella sappia esser io il figlio della *siora Betta dalla lingua schietta*. — Dopo di ciò entro in materia.

Il morbo asiatico batte le porte della nostra città, e si vuole precauzioni, disinfezioni nei luoghi che sono i più frequentati. Lo stabilimento della Casa di Ricovero è uno dei principali, come pure quello del Beato Pellegrino.

Ebbene: in quello di Sant'Anna fu disposto che il lazzaretto abbia ad essere una camera attigua alla camerata dove dormono 50 ragazzi. Codesta camerata è bassa, poco ariosa per mancanza di finestre, umida, perchè quando piove l'acqua ha fatto e fa il suo canaletto sotto il letto dei ragazzi. Dalle fessure i *sorci* con loro comodo girano di notte su e giù, i *pulci* e i *cimici* sono la compagnia poco simpatica, ma forzata, di tutti quei poveri ricoverati.

Con codesto sistema di polizia era naturale che il lazzaretto divenisse propriamente necessario e vicino più che mai al locale dove sono i ricoverati.

Ma perchè ognuno possa con sicura coscienza deplorare la sorte di quei poveri ragazzi basti il dire che la Cassa dell'amministrazione paga L. 4.25 al mese ad un individuo, perchè tenga la polizia dei locali di tutto lo stabilimento.

I vecchi hanno un materazzo; regaliamo pure un tal nome a qualche cosa che vorrebbe essere un materazzo, mentre io lo chiamerei *tavolazzo*; i giovani dormono nel pagliariccio e la paglia viene

cangiata ogni quattro mesi: le lenzuola ogni mese.

Nella notte la sorveglianza della Camerata dei ragazzi è affidata ad un vecchio, il quale quasi ogni sera è innamorato cotto e biscotto del Dio Bacco, sicchè intanto che Argo è vinto dal sonno, 50 ragazzi saltano da un letto all'altro, schiamazzano, e se si fermassero lì non ci sarebbe male... ma... non voglio dire di più.

E tornando sull'igiene, l'accorta Amministrazione, per timore sempre del morbo, ha disposto che alla polenta, la quale veniva distribuita una o due volte alla settimana, si sostituisca invece la minestra dei faggiuoli, per tutti i ricoverati, dimodochè tale cibo viene così dato un giorno sì, l'altro no.

E da notarsi però che i faggiuoli mai non vengono esaminati e si cucinano misti a grani di frumentone, a sassi, a polvere, tutto unito.

Ma va di più: l'olio che cavanza dalla cucinatura del pesce, deve servire per cucinare i faggiuoli. Si teme che la polenta sia nociva; (ed infatti è vero, perchè è sempre putrida) e si sostituisce un cibo peggiore, dei faggiuoli vecchi che stanno per germinare.

Ma codeste sono infamie, non precauzioni.

Ora alla merenda ed alla cena. Ogni ricoverato riceve due piccoli pani del valore di 2 cent. senz'altro.

L'acqua è malsana, perchè nel pozzo penetrano le immondizie della latrina.

E tutto questo nessuno vede, nessuno provvede, si lascia che le Camerate dei vecchi e dei giovani vadino in deperimento, che le acque immariscano, che i tetti ed i pavimenti rovinino, si lasciano dormire quei disgraziati nell'umidità, si danno cibi pessimi, la pulizia, che dovrebbe essere rigorosamente rispettata, non si cura nemmeno: e tutto ciò in uno Stabilimento che dovrebbe essere il modello degli altri, sia per il cospicuo suo patrimonio sia per l'opportunità di tenerlo d'occhio.

Codesti Amministratori che piangono sempre che la Cassa della Casa è esausta, mentre fanno di sì barbare economie, non dovrebbero rimanere neanche un minuto al loro posto, se invece della camorra regnasse la giustizia.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Esagerazioni — Noi preghiamo il sig. Sindaco e la onor. Giunta Municipale a voler calmare un po' i loro bollenti ardori colerosi, imperocchè essi cominciano ad urtare i nervi ai pacifici cittadini.

Sta bene che non si sia seguito l'esempio di Venezia che ha taciuto per un mese l'esistenza del *colera*, ma l'estremo opposto non è certo lodevole. *Sourtout pas trop de zele*, sentiamo ripetere da ogni parte della città.

Che diavolo! questo vedere ogni giorno due, tre, quattro manifesti scritti in stile *bacucchese*, appiccicati ad ogni angolo, come fossimo ad un'invasione di austriaci, o ad un saccheggio di comunardi, invece di tranquillizzare, inquieta, agita e spaventa.

La città infatti non comprende come per un caso solo di colera si faccia tanto baccano, e conclude che se ne venissero, Dio nol voglia, cinquanta, al Municipio si morirebbe frenetici.

E tanto più la Giunta dovrebbe risparmiare i suoi manifesti, in quantochè essi hanno anche il danno di non riescire troppo opportuni... infatti, il pubblicare un pomposo proclama per raccomandare *cibi sani*, a chi probabilmente non può mangiare che polenta e faggiuoli, è cosa che rasenta un po' d'ironia.

Delle precauzioni di lusso, di puro lusso, se ne sono adottate abbastanza; la sospensione dei pali, delle fiere e mercati, e dell'arrivo dell'acqua salsa, mentre si lasciano arrivare da Venezia 9 corse di ferrovia al giorno e partire altre 9 ci pare bastino ad esuberanza — mentre la sola misura seria finora adottata quella della chiusura dell'idroforo non fu seguita da altre egualmente serie, come sarebbe una visita ed una disinfezione generale ai troppi quartieri luridi della città.

Insomma, mentre ammiriamo la buona volontà dei signori della Giunta, che sembrano invasi dalla mania anticolerica, dobbiamo raccomandare loro un po' di calma, di prudenza e di risparmio di carta stampata precisamente nell'interesse della tranquillità pubblica e nel concetto che con tanto rumore si ottiene appunto l'effetto opposto di quello che se ne promettono i signori padri coscritti.

Meno fumo e più arrosto; ecco la nostra conclusione.

Elezioni amministrative —

I galoppini dell'on. Breda, che sono andati per tutti i Comuni a fare incetta di voti, saranno pienamente soddisfatti.

Vedremo poi se lo saranno anche gli elettori della campagna di qui a qualche tempo; quando cioè s'accorgeranno come sia incompatibile nel sig. Breda la carica di consigliere provinciale con la sua qualità di socio o meglio padrone della Banca Veneta di costruzione. D'altronde il Breda non è forse deputato al parlamento? Perchè abbinare in lui due cariche? forse perchè le disimpegni male tutte e due?

Società enologica — Era veramente vergognoso che in una provincia colta come la nostra ed il cui terreno tanto si presta alla produzione del vino, non si fosse ancora formata una società enologica, sul modello di quella di Trento, che ha dato ottimi risultati.

Questa lacina potrà dirsi fra non molto colmata, se la solerte ed intelligente opera di un nostro egregio amico, sarà coronata, come gli auguriamo di tutto cuore, da un esito felice.

Purchè si voglia, nulla manca alla nostra provincia per costituire una società enologica, la quale avrà la virtù di moltiplicare il prodotto del vino e quindi di accrescere la ricchezza ed il benessere generale.

Noi approviamo che il Sindaco e la Commissione sanitaria provvedano all'igiene pubblica, massime in questi momenti; approviamo la chiusura dell'Idroforo da noi già caldamente raccomandata; tolleriamo perfino l'avviso di jeri con cui invita la popolazione a guardarsi da cibi non buoni, ma non possiamo capire il perchè si trascurino circa ventimila cittadini che abitano i suburbi.

Colà si continua nella assoluta mancanza di pozzi, talchè gli abitanti del suburbio, per la maggior parte, è costretta a bere l'acqua dei fossi cattiva sempre e quindi nociva alla salute.

Oggi che la Commissione sanitaria ha poteri illimitati deve, per ispirito d'umanità, invitare i signori proprietari di case nel suburbio a provvedere, i loro inquilini ed affittuali, di pozzi pieni d'acqua buona. Perdio, l'acqua è la prima ed il più degli elementi. Costa tanto poco!

Agli amatori dell'arte una buona notizia. — La facciata del cavalcavia delle Debite, opera egregia di arte, verrà collocata sul cavalcavia dal lato del Municipio, e precisamente da quella parte di esso cavalcavia che prospetta la Piazza delle erbe.

Sarebbe stato invero peccato che ad un lavoro tanto pregevole non si fosse trovato un posto conveniente.

Società del tiro a segno — Sappiamo che fra non molto avrà luogo una gara alla pistola e che ai vincitori verranno dati in premio dei bellissimi oggetti.

Parlare sulla bontà della istituzione del tiro a segno ci parrebbe recare un offesa ai nostri concittadini, i quali sanno meglio di noi l'importanza in cui essa è tenuta dai popoli più liberi della terra, e come ivi non vi abbia cittadino, il quale non sia esercitato nel tiro a segno.

Noi quindi abbiamo lusinga che, adesso che si va approssimando l'epoca delle gare, il numero dei tiratori diverrà sempre maggiore, anche perchè non vorremmo che la nostra città facesse una meschina figura a fronte dei tiratori che le altre città non mancheranno di inviare in questa occasione, per misurarsi con quelli della nostra provincia.

Giardino dell'allegria — Domenica sera il giardino era animatissimo. La ruota della fortuna deve aver fatto furori. Non vi è forestiere il

quale non ammira quel bellissimo insieme di viali, di piante, di lumi e di graziose signore che ne costituiscono i fiori più olezzanti.

Venerdì prossimo avrà luogo, se non erriamo, la festa dedicata alle signore, che si pronostica una meraviglia.

Teatro Nuovo — Dire che la Galletti nella *Favorita* fu eguale a sè ed alla sua fama, è portar vasi a Samo e notte ad Atene. L'esecuzione del quarto atto superò ogni aspettazione; ecco tutto, non solo per la bravura della *diva* Galletti, ma altresì per la scoperta nel tenore Gajarre di un artista sommo, di un *Fernando* degno della sua *Eleonora*. Bertolasi e Maini benissimo; i cori male, lo scudiere inferiore ad ogni critica; e la musica all'incontro meritevole d'applauso. A stasera la seconda rappresentazione. Se la impresa vuol far denari, ricordi i bollettini esatti pel di fuori, e li faccia rispettare da tutti.

Domenica davanti ad uno scarso uditorio si diede: *I promessi sposi*.

Gli artisti furono molto festeggiati. Piacque anche e fu applaudita nel ballo *Brahma* l'avvenente prima ballerina signora Zucchi.

È aperto l'abbonamento al nostro Giornale per il terzo trimestre dell'anno in corso.

Quegli associati che fossero in arretrato di pagamento, sono invitati a mettersi in corrente coll'amministrazione.

CRONACA DEL VENETO

VENEZIA — Si è costituita a Venezia una società politica col titolo di *associazione politica del progresso*. Essa ha per iscopo di raccogliere i cittadini liberali in un partito, il quale valendosi di tutti i mezzi legali promuova gl'interessi politici ed economici del paese.

VICENZA — La direzione del *Corriere di Vicenza*, composta di egregi amici nostri, annunzia che colla fine di Luglio si ritira per affidare la propria bandiera ad altre mani — Essa raccomanda ai propri amici di conservare alla nuova redazione l'appoggio finora prestato.

— La lotta elettorale si fa di giorno in giorno più viva: i liberali, che hanno per organo il *Corriere di Vicenza*, hanno moltissima probabilità di vincere i consorti ed i clericali difesi dal *Giornale ufficiale*.

TREVISO — La sottoscrizione pei danneggiati dal terremoto, nelle provincie di Treviso e Belluno ascendeva al giorno 21 corr. a lire 7567,96.

UDINE — La Provincia di Udine prende ad esaminare quale figura fecero in Parlamento i rappresentanti della sua provincia: e conchiude col riconoscere che molti di essi non frequentarono le sedute della Camera, e che tutti diedero il voto al ministro caduto.

Si dice che la società del Teatro Nuovo abbia domandato al Municipio un secondo sussidio di lire 4000, e che il Municipio annuirà alla domanda.

Così: 14 mila lire dapprima, ed altre 4 mila che formano 18 mila pel teatro e 20 mila l. per Petrarca, formerebbero la piccolezza di 38 mila lire, gettate in vane spese di lusso.

Ne riparleremo.

Bollettino sanitario di Padova

La salute della città continua a mantenersi eccellente.

A noi non consta che ad Abano sia avvenuto ieri un caso di cholera: — la crediamo una delle solite voci messe in giro dalla paura.

ULTIME NOTIZIE

Siamo in grado di confermare quanto è stato detto da altro giornale che l'on. Minghetti non pensa menomamente ad un prestito come base del suo piano finanziario.

Per ora l'onorevole ministro delle finanze studia e studia con l'intento di raggiungere l'equilibrio del bilancio col minor sacrificio possibile del paese(!)

Roma, 21 luglio ore 4 p.

L'onorevole Manfrin ha scritto una lettera per interessare personalmente il Governo a favore de' danneggiati dal terremoto nella provincia di Belluno.

L'onorevole Minghetti lo ha assicurato che il Governo ha deciso di accordare l'esenzione della tassa sui fabbricati a favore dei Comuni danneggiati, dietro il parere di una Commissione governativa, che sarà incaricata di constatare i danni prodotti dal terremoto.

L'onorevole deputato Duranti Valentini è stato nominato membro della giunta della legge sulle corporazioni religiose.

È arrivato a Roma l'onorevole Casalini.

È partito per Torino l'onorevole ministro Visconti Venosta.

Gli onorevoli ministri Minghetti e Finali partiranno domani.

L'on. presidente del Consiglio porta a Torino, per sottoporli alla real firma, i decreti di nomina del sindaco e del generale della guardia nazionale di Roma.

Domani parte per Costantinopoli S. E. il ministro della Sublime Porta presso la nostra Corte.

Si annunzia pel prossimo autunno una gita a Roma del maresciallo Moltke.

(Gaz. d'Italia)

Il gerente responsabile Stefani Antonio

LA VENA D'ORO

Stabilimento Idroterapico presso Belluno aperto tutto l'anno.

La Stabilimento in amena e pittoresca posizione viene alimentato da una sorgente abbondante, perenne, limpida, pura e di una temperatura costante di 7. R.

Possiede comodi ed eleganti locali e nulla vi manca di quanto richiama la vera cura idroterapica.

Medico consulente in Venezia cav. Ant. dott. Berti.

Medico Direttore dott. Francesco Occolar. I proprietari Giovanni Lucchetti fratelli.

Le Inserzioni si ricevono presso il Sig. G. A. Brunetti-
Via Zattere N. 1240 C. I.° Piano

Non più odori, nè esalazioni malsane SALUBRITA' PUBBLICA

ASSICURATA MEDIANTE LA

CARBOLITE

IL MIGLIORE E PIU' ECONOMICO DEI DISINFETTANTI

Adoperabile nei pubblici servizi, Scuole, Spedali, Caserme; per lavare stanze occupate da persone affette da malattie contagiose: per le Amministrazioni pubbliche, Teatri, Cessi in genere; per suffumigi mediante il polverizzatore dei liquidi; per la disinfezione delle Macellerie, Magazzini di carni salate, formaggi, ed in generale di tutti i luoghi ove esistono materie in putrefazione, o vi hanno infezioni miasmatiche.

Vendita con Privativa

per Padova e Provincia presso G. A. BRUNETTI Via Zattere N. 1240

all'Ingrosso ed al Minuto
con Sconto ai Rivenditori

Carbolite per urino — Pacchi da Chili 0,100 Lire 0.40, da 0,250 L. 0.93, da 0,500 L. 1.80, da 1,000 L. 3.50, per quantità superiori a 10 Chili L. 3.00. — **Carbolite per escrementi** — Pacchi da Chili 1,000 Lire 0.60, da 5,000 L. 3.00, da 10,000 L. 6.00, per quantità superiori a 100 Chili L. 5.50.

Ogni Pacco è munito della relativa istruzione